

Vitali sfida i giovani «non lettori» con il suo Zeno innamorato

Bolognese, classe 1978, autore per Farnandel Editore del romanzo «L'amore non si dice» e per Sperling & Kupfer dei libri «Una vita al giorno», «Il circolo degli ex» e «Se son rose» – all'origine di due pièce teatrali e di un film – Massimo Vitali ha recentemente esordito nella narrativa per ragazzi con il titolo «Zeno in condotta» (De Agostini, 2023). Proprio questo sarà il titolo al centro dell'incontro online con lui nell'ambito degli incontri di «Libri per Sognare», la rassegna ideata dal Gruppo librai e cartolibrari di Ascom Concommercio Bergamo, che coinvolge quasi tremila studenti.

Moderato da Daniela Scotti, della Libreria del Lago di Sarnico, l'appuntamento si terrà oggi dalle 9 alle 10 (con repliche il 27 marzo e il 23 aprile).

Un titolo azzeccato per un racconto vivace, costellato di pagine divertenti dove l'io narrante – il tredicenne Zeno, uno che vuole capire se sia «possibile studiare con i libri chiusi» – racconta la sua svogliatissima vita, contando i giorni che mancano prima di un congedo per lui importante che gli consentirà una vita meno soffocata dalla noia. Parliamo di quello dalla scuola, situata nel paesino sperduto di Mortenia e chiamata «Alkatraz», per passare finalmente alle superiori

nella vicina città di Ollivud.

La vera sfida? Superare gli esami, non farsi bocciare a costo di... studiare. Come fare? Cosa concertare con gli amici con cui è cresciuto, Harif, Bea e Panci? Ne abbiamo parlato con l'autore.

Affiora ancora una volta il tema dell'amicizia e pure quello di una maturità, non solo scolastica, tutta da conquistare. Sono pagine che, in modo brillante, ci ricordano i compagni di scuola di tanti o pochi anni fa, ma soprattutto ci parlano del bisogno di crescere. È così?

«Ogni adulto ha il suo periodo scolastico preferito. Il mio? Le scuole medie. Un ricordo indelebile: in soli tre anni ho vissuto così tante vite che avrei potuto considerarmi già vecchio. La vita del primo bacio, il secondo e pure il terzo. La vita quando si capisce che non arriverà mai il quarto. La condivisione di avventure con compagni di classe che fuori dalla scuola diventano anche compagni di vita. La crescita non è solo un bisogno ma, nel bene e nel male, qualcosa che rimane impressa per sempre».

Nel libro prende consistenza il personaggio di Alma: Zeno ne è innamorato, ma lei è completamente diversa. E ha un unico altro amore: non un ragazzo, bensì la lettura. Come farà Zeno a conquistarla?

«Mi pare che in questa domanda ci sia la chiave del romanzo, quindi trovo più giusto fare aprire la porta al lettore, diversamente è come se svelassi il finale di un libro giallo...».

Il suo è un libro per ragazzi, e a ben vedere per i ragazzi ai quali non piace leggere...

«Dopo tanti incontri nelle scuole dove conduco laboratori sulla fantasia, ho capito che esistono due tipi di lettori, senza mezze misure. Chi legge ogni giorno, anche mentre sta facendo la doccia, e chi legge solo sotto tortura, e a volte neanche quella. Zeno appartiene alla seconda. Peccato, perché leggere è come guardare un film dove però il regista è il lettore. Proprio per questo l'idea alla base del romanzo è compiere il miracolo: stimolare la voglia di leggere a chi non è mai entrato in un cinema per iscritto».

Lei è un autore apprezzato anche dai non più giovanissimi. Qualcuno ha letto «Zeno in condotta» come una specie di «amarcord», colmo di ironia ma al contempo profondo, una sorta di tuffo nell'adolescenza. Quanta autobiografia c'è?

«Sembrerà strano, ma poca. Però ho lavorato tanto. In particolare per rendere credibili personaggi e situazioni. Puoi anche avere in testa una storia bellissima, ma bisogna stare attenti a descrivere la vita dei ragazzi: è qualcosa che cambia alla velocità della luce. Ammetto però che mi sono divertito a lavorare su questo romanzo. E quando un autore si diverte a scrivere, ha già trovato un lettore felice».

Elisa Roncalli



Massimo Vitali presenta «Zeno in condotta» a «Libri per sognare»

